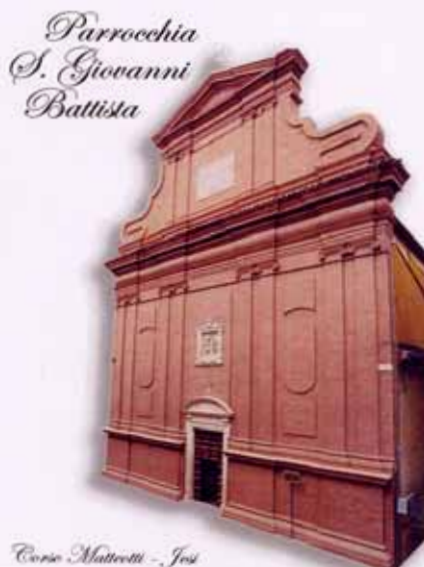


Sottovoce

Parrocchia S. Giovanni
Battista - Jesi

Il Consiglio Pastorale si rinnova

Sabato 25 Ottobre si è riunito per la prima volta per questo anno 2003-2004 il Consiglio Pastorale Parrocchiale allargato a cui hanno preso parte gli educatori delle associazioni che operano nella nostra parrocchia: AGESCI e AC, nonché il MASCI cittadino, anch'esso con sede in parrocchia. Si è iniziato a discutere circa le attività previste per l'anno in corso e questo ha evidenziato la necessità di programmare congiuntamente le iniziative per evitare, come a volte accaduto in passato, sovrapposizioni che hanno creato difficoltà nella gestione di momenti comunitari. Si è condivisa la necessità di valorizzare il giornalino "Sottovoce" come strumento di comunicazione tra le varie associazioni operanti in parrocchia e tra queste e la comunità parrocchiale. Si sono i-



noltre individuati due coordinatori, Maria Cristina Battistelli e Massimo Raffaelli, che saranno impegnati a collaborare con il parroco nella gestione e comunicazione degli impegni parrocchiali. Il lavoro di questo nuovo Consiglio cercherà di privilegiare momenti formativi nei quali condividere e approfondire tematiche educative da tradurre poi concretamente in attività all'interno dei singoli gruppi associativi.

Giornalino parrocchiale

Buon lavoro!!
Il ruolo del prete è comprensibile solo se c'è in lui qualcosa di incomprensibile.

Simone Weil

APPUNTAMENTI MUSICALI

25 dicembre 11,30: Messa
Solenne Natività di Gesù



All'interno

3 Ma cos'è la parrocchia?

4 Un nuovo anno scout

6 Un mandato un impegno

7 Bagnata fradicia fino alle ossa...



BUON NATALE E
SERENO 2004 A TUTTI



Da anni ormai l'impostazione del nostro catechismo è un cammino che vive la sacramentalizzazione (Confessione, Eucaristia, Cresima) come tappe in un processo di crescita della propria vita cristiana. Scherzando talvolta dico ai genitori che la vita è un tragitto che da Dio torna a Dio e dopo la partenza del Battesimo che qualifica cristianamente il tragitto ci viene offerta la confessione, come lungo la strada il meccanico o il gommista se si rotto qualcosa; le pompe della benzina per far camminare la macchina, come l'Eucarestia per sostenere il nostro impegno di cristiani, la cresima come punto di sosta per orientarsi sulle scelte della vita alla luce dello Spirito, come in viaggio ci si orienta con le cartine.

Ecco perché non ci si accontenta di una catechesi di sacramentalizzazione ma ci si sforza di inserire tutti i bambini, i ragazzi e i giovani in strutture associative adeguate e metodologicamente interessanti per sostenerli lungo la strada delle scelte fino ai diciotto venti anni quando ovviamente le decisioni le prenderanno da soli con la libertà e la saggezza con le quali, ci si augura, di essere riusciti ad educarli.

La linea dell'itinerario dell'anno sociale appena iniziato è la seguente:

La Prima Comunione

Alcune lezioni di apertura sulla preghiera e gli elementi iniziali della fede

Un secondo momento a febbraio di preparazione alla Confessione

La preparazione alla messa della Prima Comunione ad aprile- maggio

La Cresima

Dopo la iscrizione all'inizio dell'anno si propone una catechesi mensile fatta di un sabato e di una domenica vissuta insieme a S. Maria del Colle. Mi servirebbero più che due catechisti, due educatori coordinatori di un programma progetto che comprenda insieme a momenti catechistici scelte di vita, o forme di esperienza... Il mese di preparazione alla Messa della Cresima tra Aprile e Maggio.

Sarebbe opportuno realizzare una specie di pagella per ogni cresimando da riempire con i crediti acquisiti in diverse possibili attività proposte. Ogni attività, ritiri, opere caritative, incontri, pellegrinaggi, espresse con simboli da attaccare sulla pagella attestano la maturità sufficiente per ricevere il sacramento-.

Preparazione al matrimonio

Tra fine Maggio e metà Giugno segue il corso ormai tradizionale .

Ricercherà di affrontare qualcuno dei temi in modo che abbia il senso di una preparazione ed educazione all'amore a cui invitare anche i più giovani.

Per gli adulti si terranno nei tempi dell'avvento e della

Momenti di apertura verso l'esterno

Le iniziative che seguono richiedono, nel rispetto di una certa periodicità, persone che ne assumano in qualche misura gli incarichi:

Giornalino parrocchiale, cineforum, corale, musica praeentio.

Messe Domenicali: lettori, proiezioni, musica, comunioni.

La Messa mensile per ragazzi e giovani; la presenza magari a turno degli educatori...

La possibilità di qualche momento forte per il mondo giovanile sul tipo della Pasqua passata.

La veglia di Natale animata dai giovani su temi scelti da loro ma anche vissuta con tecniche possibili realizzate da loro.

Il Sito Parrocchiale, importanza e aggiornamento; trasmissione del giornalino in sito.

qua-
resima
tri

VISITA PASTORALE
Mons. Vescovo nel 2004 terrà
LA VISITA PASTORALE: in linea
di massima attorno alla festa del

a -
perti sul-
incon-
la paro-



Ma cos'è la Parrocchia?

L'Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) in Assisi nei giorni passati ha affrontato il tema della Parrocchia.

La Parrocchia nata tra il IV-V secolo con l'affido da parte del Vescovo a dei Presbiteri della cura della anime delle campagne; si configura nel periodo feudale come beneficio segnando una decadenza sul piano della pastoralità,

La Riforma tridentina ne segna la ripresa imponendo l'obbligo della residenza al Parroco di cui si cura la formazione con la istituzione dei seminari, definendone la territorialità e fondandone molte nuove. Anche la nostra sorge attorno al 1599.

Il Concilio di Trento dà alla parrocchia il volto che senza sostanziali mutamenti giunge fino ai nostri giorni. L'attenzione che la Chiesa italiana le rivolge oggi, nasce dal fatto che da un lato essa resta la cellula primaria della Chiesa sul territorio ma anche dal fatto che si avverte l'urgenza di ripensarla in modo rinnovato per adeguarla ai profondi cambiamenti in atto nel mondo contemporaneo.

In un convegno promosso dal Servizio Nazionale del Progetto Culturale nell'ottobre scorso, citando lo storico De Rosa, si sottolineava che: "per secoli la Parrocchia è stata una realtà sociale originaria inserita non solo nella vita di pietà ma anche nella vita materiale delle popolazioni".

Le mutazioni in atto sono profonde ma la parrocchia, pur con i necessari adeguamenti resta secondo le conclusioni di quel convegno: Il luogo per dire la fede; il luogo dei significati; lo spazio della creatività.



Il luogo per dire la fede.

Certo la parrocchia in ogni caso socialmente non riveste più la posizione centrale del passato ne è più l'unica interpretazione della vita. Senza perdere il vincolo con il territorio è indispensabile quindi una modalità più elastica negli interventi pastorali.

A me fece molto bene tanti anni fa la osservazione secca di un tale che avevo incontrato in una via della Parrocchia dove come Parroco ero arrivato da poco.

Quel signore con cortesia ma anche con determinazione mi si avvicinò e mi disse "io reverendo, tenga presente, non sono parrocchiano di nessuno".

Aveva ragione! era finita l'epoca nella quale la Parrocchia godeva un ruolo che era determinante anche nel-

la vita civile degli abitanti.

La relazione con il territorio e i suoi abitanti va realizzata in spazi di libertà mentre in un'epoca di globalizzazione, anche per i praticanti, non va sentita come chiusura o isolamento, capace quindi di aprirsi alla universalità se abbastanza grande, o integrarsi con le altre sul territorio se ormai troppo limitata.

E' ciò che dovrà succedere, ritengo, per la nostra parrocchia con le altre due del centro storico in un prossimo futuro.

Nonostante questi limiti la Parrocchia sul territorio rimane "il luogo della fede comune e dell'esperienza cristiana ordinaria accessibile a tutti" e anche se negli ultimi anni la difficoltà derivante dal processo accelerato di modernizzazione ha dato la sensazione di una sua situazione di stallo, di fatto la maggior parte dei cattolici italiani solo nella parrocchia può fare ancora l'esperienza diretta dell'appartenenza religiosa come appartenenza alla chiesa



Parrocchia luogo dei significati

Certo la figura tradizionale della parrocchia è andata in crisi per la mutata immagine che la chiesa ha di se stessa per il Concilio vaticano II e per l'irreversibile mutamento culturale della società.

Dove sono mancati la fantasia e la creatività la parrocchia si è trovata contenitore vuoto di fronte al ruolo che aveva svolto per la società, nella sua funzione simbolica cioè di regolatrice della vita sociale e dei bisogni religiosi di un territorio.

Tuttavia sono molti i casi nei quali lo slancio è stato sufficiente e la parrocchia è rimasta "spazio in cui il cristianesimo istituisce relazioni, crea riti e istituzioni, perché la trasmissione della memoria cristiana non venga mai meno..

Ma quale può essere il volto di una parrocchia di domani? Come dovrà configurarsi in un mondo pluralista, con la popolazione che vive la residenza nel luogo in modo così diverso dal passato, come potrà riuscire a conservarsi o a diventare missionaria?

Sarà di questo che tratteremo la volta prossima.

Don Attilio Pastori

Orario della vita Parrocchiale

S. Messa Feriale	Mattino ore 8,30
Orario Prefestivo	Vespertina ore 18,30
Orario Festivo	Mattino ore 10. e 11.30
	Vespertina ore 18,30

Riunioni Infrasettimanali

Azione Cattolica
Agesci



UN NUOVO ANNO SCOUT

Anche quest'anno si riparte come tutti gli anni per una nuova avventura associativa carichi di nuove idee e di buoni propositi da vivere insieme ai ragazzi che abbiamo il privilegio di guidare lungo la strada della loro crescita personale. Come gruppo di capi-educatori scout della parrocchia di S. Filippo, questo anno ci vedrà impegnati su due fronti principali: la stesura del nuovo progetto educativo e la preparazione del campo di gruppo a cui parteciperanno tutte e tre le branche che formano il gruppo scout Jesi 1 (branca lupetti e coccinelle – dai 7/8 agli 11/12 anni; branca esploratori e guide – dai 11/12 ai 16 anni; branca rover e scolte suddivisi in noviziato e clan-fuoco – dai 16 ai 21 anni). Il progetto educativo, che vogliamo appunto rinnovare, è quello strumento che i capi/educatori si danno per essere fedeli ad una scelta educativa scout. Infatti, esso individua le aree di impegno prioritario per il gruppo scout a fronte delle esigenze educative emergenti partendo dall'analisi dell'ambiente in cui il gruppo stesso opera. Tale progetto ha quindi la funzione di aiutare i capi/educatori a realizzare una proposta educativa di crescita più incisiva: orienta l'azione educativa del gruppo, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nei diversi gruppi dei ragazzi ed agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'associazione.

Una volta terminata l'elaborazione di questo progetto le nostre energie si concentreranno sulla preparazione del campo di gruppo che sarà anche l'occasione per presentare il nuovo progetto ai ragazzi e ai genitori degli stessi ragazzi e perché no, anche all'intera comunità parrocchiale.

Parallelamente all'attività della Comunità Capi (gruppo dei capi/educatori) vi è l'attività settimanale delle singole branche. Questa si svolge attraverso singole proposte educative che tengono conto delle differenti fasce di età dei ragazzi e quindi della loro peculiarità pedagogica. Inoltre, ogni settimana i capi/educatori, con l'aiuto del parroco, preparano un cammino di catechesi per i ragazzi da vivere all'interno del gruppo stesso attraverso il metodo della catechesi cosiddetta "esperenziale". Proprio per queste differenti proposte educative, di seguito, abbiamo sintetizzato le attività che le singole branche andranno a svolgere durante questo nuovo anno.

Luca Tassi e Stefania Bonaccordi
LUPETTI E COCCINELLE



La prima parte dell'anno sarà dedicata all'accoglienza dei nuovi bambini/e nel gruppo attraverso giochi che agevolino l'integrazione e la conoscenza degli altri. L'obiettivo di questo primo momento è la creazione di un ambiente sereno basato sulla fiducia e sulla lealtà tra i capi/educatori e i bambini/e. La seconda parte dell'anno, invece, sarà dedicata alla riscoperta dei segni più importanti che contraddistinguono l'ambiente giocoso in cui i bambini/e vivono la proposta scout (motto, legge, promessa). Inoltre, parallelamente, verrà fatta un'attività di espressione che si concretizzerà con uno spettacolo di burattini, fatti ovviamente dai bambini/e, da presentare ai genitori. Con questa attività si cerca di sviluppare la manualità e di stimolare la creatività e la fantasia dei bambini/e per educarli al gusto per il lavoro ben riuscito ed alla semplicità.

ESPLORATORI E GUIDE



Per i ragazzi della branca E/G (esploratori e guide) l'anno sarà diviso in due parti: una fino a Natale e l'altra che si concluderà con il campo estivo. La prima attività, che ha preso già il via, è incentrata sulla squadriglia; ognuna di esse ha la possibilità di fare/rifare o sistemare il proprio angolo nelle rispettive sedi, e successivamente di ordinare e amministrare il materiale, che le sarà utile per tutto l'anno: tende, casse con il materiale di squadriglia ecc. In questo modo cerchiamo, innanzitutto, di avvicinare i nuovi arrivati alla vita di reparto, e di responsabilizzare i più grandi, a cominciare dall'attenzione per i propri materiali.

Fino alla cerimonia delle promesse lasceremo spazio all'animazione e alle specialità personali, facendo nel frattempo riflettere i ragazzi sui valori dello scoutismo, sulla legge, sulla promessa.

Da marzo in poi, abbiamo intenzione di sensibilizzare i ragazzi a rispettare l'ambiente che li circonda, stimolandoli alla natura e all'ecologia. Per fare questo, volevamo proporre delle uscite guidate e alcuni lavoretti manuali che potranno risultare utili per il campo.

ROVER E SCOLTE



Noviziato

L'attività del Noviziato nella prima parte dell'anno, che andrà a terminare con la Route (campo mobile) di Natale, è finalizzata alla comprensione dell'importanza della comunicazione come elemento fondamentale per creare una comunità, luogo di crescita e confronto.

La seconda parte dell'anno sarà focalizzata sul valore della conoscenza di sé, valore considerato essenziale nel servizio extrassociaativo e in un secondo tempo in quello associaativo. Inoltre, attraverso i bivacchi e le Route, durante tutto l'anno il Noviziato andrà a scoprire la strada: un elemento fondamentale che permette sia ai ragazzi che agli educatori di conoscere e superare se stessi ed insegnare l'importanza dell'essenzialità. La strada è l'elemento che insieme alla comunità e al servizio offre l'espressione della visione globale della persona che è: il cammino sulla strada, la disponibilità all'incontro e l'essere pronto al servizio attraverso l'ascolto e l'impegno verso i più piccoli e i più deboli.



Clan fuoco

Titolo dell'attività: IL DISAGIO GIOVANILE ovvero alla scoperta del male di vivere nostro e dei nostri coetanei.

La prima parte dell'attività, che stiamo già svolgendo, ha l'obiettivo di riflettere sul problema del disagio partendo da una analisi "personale". Quindi non il disagio visto nelle sue forme esterne, piuttosto quel "lasciarsi vivere", senza mete né troppi limiti, che è comune a molti ragazzi.

Tale primo momento si concluderà in un incontro con lo psicologo Marco Ceppi (che ci ha seguiti anche nella fase di progettazione dell'attività). La seconda parte si svolgerà tramite incontri con persone che lavorano a contatto con il disagio. L'obiettivo è conoscere, insieme a loro, specifiche concretizzazioni del disagio stesso.

Ci auguriamo di poter concludere l'attività con un bivacco di servizio.

Dunque, dal piccolo al grande, cercando di mettere in evidenza le analogie e le comuni carenze che stanno alla base di diverse forme di disagio.



ACI

Sono più di 15 anni che faccio parte dell'Azione Cattolica.

Quando mi capita di parlare con la gente di questo forte senso di appartenenza ad un gruppo mi vengono rivolte domande ricorrenti tipo:

"Ma perché lo fai?", "Di cosa si parla?" "Pregate solo?"

L'Azione Cattolica è composta da bambini, ragazzi e adulti che amano stare assieme, che trovano la "forza" per porsi domande e crearsi dubbi che a volte è molto più facile sopprimere.

A chi è capitato, magari ad una cena fra amici o al lavoro con i colleghi nella pausa caffè, parlare di conflitti interiori, di problemi di droga, di alcol, di disagi personali, di semplicità, di Dio?

A me pochissime volte e non sapete invece il conforto che si trova nel constatare che quelle parole, quei problemi e quelle sensazioni non sei il solo a provarle, ma anche chi ti sta vicino ti può capire e aiutare.

Ecco quindi "cosa" e "chi" siamo: "**Amici**".

Amici che hanno voglia di parlare, crescere, camminare e pregare assieme; perché pregare con questo spirito è una delle cose che fa star meglio con se stessi!

Perché non provi anche tu? qualsiasi sia la tua età, i tuoi interessi e la tua vita, vedrai che qualche "amico" in più può farti solo bene!

Io ti aspetto!

Alessandra Notari



Jesi, 23 novembre 2003
UN MANDATO...
UN IMPEGNO

Oggi in Cattedrale c'è stata la consegna di un mandato a tutti i catechisti e agli animatori della diocesi. Un mandato... cioè un impegno verso gli altri, verso il Signore e verso sé stessi...

Io ci sono andata nelle vesti di animatrice dell'ACR elementari della nostra parrocchia. Non avevo idea di come potesse essere la cerimonia, di come sarei stata chiamata dal Vescovo stesso a svolgere questo incarico, di come mi sarei presentata. E' stato un momento simbolico del cammino che ho deciso di iniziare a percorrere in questo anno della mia vita.

Al Duomo c'era una marea di gente e il tutto è iniziato con una canzone. La Santa Messa era dedicata proprio alla consegna di questo mandato. Infatti durante la celebrazione il Vescovo ha richiamato tutti coloro che fossero stati catechisti o animatori vicino all'altare; tra questi possedevano una candela in mano, simbolo dell'impegno che ognuno era deciso a prendere. Così anche io sono andata verso l'altare, ho dato la mano al Vescovo e ho ricevuto questo "mandato" rappresentato da un libricino intitolato "Preghiere" dove sono contenute preghiere di tutto il Mondo. Questo momento è durato un istante e non credevo potesse trasmettermi una così forte emozione. Infatti ero andata lì con la curiosità di come il tutto sarebbe accaduto ma anche con la più totale tranquillità: quello era un momento simbolico, il vero e proprio momento in cui io avevo avuto modo di riflettere e dire "ci sto, prendo questa strada" era stato un altro. Invece sono stata presa pienamente da quell'atmosfera in quel momento anche se durato un istante.

Comunque per chi non fosse dentro l'AC (Azione Cattolica) della nostra parrocchia... cosa significa fare l'animatrice ACR??

Nella nostra parrocchia ci sono quattro gruppi di AC:

- elementari
- medie
- giovanissimi
- giovani

come animatrice mi dedico ai bambini delle elementari. Di solito insieme agli altri animatori del mio gruppo ci incontriamo una o più volte alla settimana per preparare la riunione del sabato e a volte anche con il nostro parroco, Don Attilio che ci fa da guida. Fare l'animatrice

per me vuol dire mettersi continuamente in gioco, mettere in campo le proprie qualità e i propri limiti cercando di superarli, vuol dire crescere, preparare le riunioni e viverle il sabato a contatto con i ragazzi e amare così tanto ciò che si fa che ogni sacrificio per organizzare il proprio tempo passa in secondo piano. Quello che vorrei fare con i ragazzi, o meglio penso che vorremmo fare, è provare a trasmettere loro un messaggio. Un messaggio attraverso un gioco, con una riflessione e una preghiera che possa essere un buon input per far star bene e per aiutare a crescere ad ogni bambino. Non è sempre semplice ma è molto bello. Fare l'animatrice, anche se ho iniziato da poco, mi sono resa conto che aiuta molto a crescere anche la propria persona. E comunque, proprio perché la formazione personale è molto importante io faccio parte anche dei giovanissimi della nostra parrocchia come animatrice.

Come dicevo prima, anche fare l'animatrice è un'esperienza in cui dai e ricevi anche tanto. I bambini stessi, infatti, sono capaci di darti una carica grandissima e di farti apprezzare ancora di più ciò che fai.

Forse non è semplice parlare del clima che può nascere in un gruppo ACR ma spero di aver dato almeno un'idea.

Insomma... la strada che ho scelto di percorrere mi piace da morire e spero di riuscire a portarla avanti nel migliore dei modi imparando anche dalle persone che ho accanto con più esperienza e verso cui nutro una forte fiducia.

E' un mandato importante quello che ho appena accettato di prendere con un compito di inestimabile ricchezza e bellezza...

Laura Pontoni



Cari ragazzi, quest'anno L'A.C.R. medie, sotto richiesta del reparto pediatria dell'ospedale di Jesi, ha deciso di raccogliere offerte con le quali sarà acquistato un televisore. Momentaneamente sprovvisto di quest'ultimo, il reparto pediatria ospita i bambini che hanno bisogno di cure, crediamo che la maggior parte di noi sia già stata in ospedale. In questo reparto c'è una sala dove i volontari fanno divertire i bambini con i giochi che hanno a disposizione quindi una tv servirebbe per distrarre i bambini dalle cure. Aiutateci facendo una piccola offerta per avere un adesivo (come quello sopra) oppure rimanendo dopo la Messa delle 10 a san Filippo e acquistando delle cose fatte da noi (scooby-doo, dolci e oggetti vari). Vi ringraziamo e vi salutiamo,

i ragazzi dell'A.C.R. medie

**17 – 20 luglio 2003 i giovani
di AC a Spoleto**

Sono le 14.00 del 17 luglio quando in 12 , con 12 aspettative diverse probabilmente, partiamo con il treno alla volta di Spoleto.

Partiamo con il peso sulle spalle, quel peso che di solito non siamo abituati a portare, con la consapevolezza che dovremo “macinare” strada e con la voglia di stare insieme e condividere emozioni forti e così è!!... forse anche meglio di quello che si potesse immaginare.

Trascorriamo tre giorni ospiti prima di un gruppo parrocchiale di ragazzi di Spoleto che ci accolgono per una notte, poi il secondo giorno, dopo un bell'incontro con fra Massimo di Monte Luco, dormiamo in tenda isolati in tutto e per tutto da rumori e luci in una notte stellata da mozzafiato in località Patrico sopra Spoleto. In ultimo passiamo un giorno e mezzo in una comunità di accoglienza dove ci aspettano 40 ragazzi che lottano per sconfiggere droga e alcol .

Ad unire queste tre tappe il tema della comunità intesa come crescita nello stare assieme, come scoperta o riscoperta della propria fede e come recupero e reinserimento nella società.

Ormai a mesi di distanza rimangono dentro tanti flash, emozioni che hanno ancor più valore perché vissute assieme nella essenzialità e con la fatica di fare km carichi di peso. Quello che personalmente mi ha impressionato è stato l'accorgermi del desiderio comune di voler capire un po' di più quello che ci gira attorno e chi siamo... sempre e comunque carichi di inquietudine e domande.

Manlio Mottoli

Bagnata fradicia fino alle
ossa ...

Strano, ma mi viene in mente la tre giorni dello scorso Luglio: un gruppo di amici, il sole battente, una lunga passeggiata fra i boschi e...e la soddisfazione di arrivare

in cima, alla meta, e pensare: "Io ce l'ho fatta!"...e non c'avresti mai creduto!

Quasi come camminare sotto una pioggia battente, che naturalmente è iniziata appena uscita di casa, con gli autobus in sciopero, ed il borsone sulle spalle...ma quando arrivi sei veramente soddisfatta!

Ho percorso a piedi e da sola metà Bologna per raggiungere la facoltà, dove fra poco inizierà l'ultima lezione della settimana: affaticata, stanca come non mai...e ripenso a quanto è stato più semplice il cammino di quel Luglio! Perché? Ma perché non ero sola!

E forse è anche quello che i ragazzi della comunità di Spoleto hanno pensato del loro cammino!

Ho imparato molte cose in un mese che ho passato lontano dalla mia famiglia, dalle mie amiche, dalla mia città. Ma ciò che più mi ha sorpreso è imparare che senza un appoggio, senza un sostegno, il cammino è più difficile e la meta da raggiungere sempre più lontana...

Bagnata fradicia, fino alle ossa...

Marta Mottoli

<Vivo
guardando le stesse facce, sentendo le
stesse storie
pensando: "Ho quello che volevo?".
Come il vento che soffia prima della
tempesta
un brivido percorre la schiena.
Le spalle al muro, se ho paura resisto.
Semplice è la via per il lato oscuro.
Poco tempo per correggere gli errori
commessi.
Dimmi dove butterò i miei sogni.
Sorrido ad ogni nuovo giorno
perché vivo sperando che le persone
che amo proseguano nel viaggio.
Stammi accanto.
Mira dall'alto del paesaggio la bellezza
intorno.>

Dedicato al mio gruppo A. C. Giovani.
Grazie per la vostra amicizia...

Marta Mottoli

Musica Praecentio – Flores Musices: Musica ed Architettura

XII Edizione 2004

Con i quattro appuntamenti del 2004, avrà inizio la XII



Edizione di “Musica Praecentio” che si terrà nella nostra Chiesa di S. Giovanni Battista.

Grazie alla partecipazione di talenti femminili musicali italiani, questa XII Edizione 2004 ci permetterà di avvicinarci e gustare una proposta

del tutto particolare per i palinsesti musicali marchigiani. “*Anglica Fortunae*” è un *excursus* storico dal XIII al XVIII sec. che vedrà l’esecuzione di composizioni vocali e strumentali natalizi di autori inglesi come J. Dunstable, L. Power, J. Dowland, W. Byrd, O. Gibbons e J. Blow. I brani strumentali risentono dell’influenza culturali italiana e francese *in auge* nel XVII e nel XVIII sec. mentre, per le composizioni di epoche precedenti, è evidente la matrice modale radicata nella tradizione del canto gregoriano, offrendo al compositore inglese un *cantus firmus* su cui fondare una polifonia elegante e scorrevole. L’appuntamento di febbraio sarà dedicato al 350° anniversario della morte di Samuel Scheidt, il grande compositore attivo nella Germania settentrionale ed autore della famosa “*Tabulatura Nova*” per organo edita nel 1624. In programma sono state presentate composizioni strumentali di ascendenza profana ed altre dedicate al servizio liturgico, con un florilegio che annovera inni gregoriani e corali luterani elaborati in molteplici variazioni, ciascuna con un particolare stile (tra cui la prediletta “*imitatio violistica*”).

“*In Laetare*” è il titolo del terzo momento musicale che vedrà ancora una proposta originale: saremo invitati a seguire le tracce della grande tradizione organistica italiana dal XVI sec. fino al XIX sec. colla partecipazione, *in alternatim* con l’organo, del canto gregoriano eseguito dal Coro “Cardinal Petrucci”.

Con “*Cantio Germanica*”, avremo modo di ascoltare mu-

siche tratte dal repertorio tedesco con autori fondamentali per la storia della musica occidentale. La selezione operata proporrà l’interpretazione di composizioni di H.L. Hassler, G. Aichinger, J. Pachelbel, fino ai maggiori esponenti del Classicismo viennese, F.J. Haydn e W.A. Mozart.

Mariella Martelli

PROGRAMMA 2004

6 GENNAIO 2004 ore 11,00:
MUSICA PRAECENTIO
per l’Epifania

8 FEBBRAIO 2004 ore 11,00:
MUSICA PRAECENTIO
per il Sangue Giusto

11 FEBBRAIO 2004 ore 18,00:
MESSA SOLENNE
per il Sangue Giusto

21 MARZO 2004 ore 11,00:
MUSICA PRAECENTIO
per IV Domenica “*In Laetare*”

4 APRILE 2004 ore 11,30:
MESSA SOLENNE
Domenica delle Palme

11 APRILE 2004 ore 11,30:
MESSA SOLENNE
Domenica di PASQUA

23 MAGGIO 2004 ore 11,30:
MUSICA PRAECENTIO
per l’Ascensione